

FESTIVAL DELLA MENTE L'IMMORTALITÀ? NON È UN SOGNO

Il genetista Boncinelli: «L'uomo ha sempre cercato l'elisir di lunga vita, senza risultati. Ora la biologia apre nuove strade»

dal nostro inviato

RENZO PARODI

SARZANA. Faust inseguì il mito dell'eterna giovinezza a costo di vendersi l'anima al Diavolo. Dorian Gray restò impiccato alla propria immagine così come la vagheggiava nel sogno ammalato che lo condusse alla rovina. Molto più prosaicamente l'uomo contemporaneo si balocca con la speranza di una longevità frutto della scienza. Una sfida all'etica o un sacrosanto obiettivo del tutto laico? Il fisico e genetista Edoardo Boncinelli, ospite del Festival della Mente, si schiera deciso sul versante della scienza. L'uomo non sfida la Divinità, ricercando attraverso la scienza un'esistenza più lunga nel tempo e sfiorando l'utopia dell'immortalità.

Professor Boncinelli, l'astrofisico Stephen Hawking ha sostenuto l'irrilevanza della presenza di Dio nel big bang che ha prodotto l'universo. Lei è d'accordo?



NESSUN BARATRO

L'umanità sul baratro? Una lamentela infinita. Ma non le do alcuna importanza

EDOARDO BONCINELLI

«In tutta la storia della scienza non è mai successo una sola volta che non si sia riusciti a dimostrare qualche cosa senza bisogno di scomodare Dio. Ciò non significa ovviamente dimostrare che Dio non esiste, ma semplicemente che nella nostra visione del mondo Dio è un'ipotesi non necessaria».

L'attrice ultranovantenne Zsa Zsa Gabor, dopo morta sarà sotto-

genetista

posta a un procedimento che la conserverà per l'eternità. Il premier Berlusconi "minaccia" di vivere fino a 120 anni. L'uomo sta perdendo la percezione del tempo e si è forse messo in testa di esorcizzare l'idea della morte allungandosi a dismisura la vita?

«L'uomo ci ha sempre provato ad allungarsi la vita...»

Con pochi mezzi a disposizione, però. Oggi il progresso scientifico rende l'obiettivo realistico, no?

«L'uomo ha sempre più o meno contrabbandato l'elisir di lunga vita ma senza risultati. Da un secolo e mezzo la biologia rappresenta l'unico metodo serio per affrontare i problemi legati alla vita e alla morte ed effettivamente esistono opportunità più concrete per sfidare il tempo che scorre. Non dobbiamo sorprenderci che l'uomo se ne avvalga».

È etico o comunque utile tentare di spezzare le barriere naturali per avanzare nell'età verso traguardi ignoti e potenzialmente sovversivi per il genere umano?

«Cicerone disse: "Nessuno è mai tanto vecchio da pensare che non sopravviverà ancora un altro anno". L'uomo ha provato ad allungarsi la vita e anche se non fa nulla guadagna un trimestre di vita all'anno. Se tra quindici-vent'anni riusciremo a mettere mano al nostro genoma, potremmo anche allungare molto di più l'esistenza dell'uomo».

Ma secondo lei è davvero utile, al singolo essere umano ma anche all'umanità e alla salute del pianeta, vivere più a lungo?

«L'uomo ha sempre detto una cosa e ne ha fatto un'altra. Sotto questo aspetto non stiamo violando alcun

paradigma naturale. Noi siamo fatti per invecchiare contestualmente, ma in realtà in passato si moriva nelle maniere peggiori: o di un colpo d'arma, per un incidente o per colpa degli agenti infettivi. Non siamo mai morti volentieri e con grazia. Oggi si continua a morire ma si pone il problema di una morte sempre più avanti negli anni. Una bambina che nasce oggi ha il 50 per cento delle probabilità di morire a cent'anni. Stiamo dunque andando verso un mondo in cui i centenari, che una volta si contavano sulle dita di una mano, ora si contano a centinaia e domani a migliaia».

Lei ha appunto scritto un libro per Rizzoli, "Lettera a un bambino che vivrà 100 anni". Sembra un auspicio, ma l'umanità non rischia uno sbilanciamento dell'equilibrio naturale?

«Il problema non riguarda l'individuo ma la società. Il mondo sarà sempre più popolato e saranno sempre più numerosi i vecchi. I quali danno un contributo minore alla società e hanno un fisiologico calo di motivazioni personali. Occorre quindi organizzarsi per offrire qualcosa di bello e di interessante da fare alla torma di anziani che tra qualche tempo invaderà il pianeta».

Il pianeta, appunto. Che ne sarà della Terra, aggredita dallo sfruttamento selvaggio delle risorse naturali se dovrà anche affrontare la sovrappopolazione?

«Ruggero Bacone aveva detto che noi moriamo perché siamo talmente tanti che ci respiriamo l'aria l'un con l'altro e la popolazione era un ottavo dell'attuale. Thomas Malthus diceva che non saremmo arrivati al Novecento e in tanti avevano fatto previ-

sioni catastrofiche. Certo, oggi il problema si è fatto serio. Prima il mondo sembrava infinito perché noi eravamo pochi e la Terra era grande. Orasi dimostra il contrario, il mondo possiede dei confini e l'umanità si è moltiplicata. Se siamo intelligenti cercheremo di sfruttare le risorse

del pianeta il meno possibile. Se continueremo a farlo in maniera selvaggia allora non vedo altra soluzione che il blocco della nascite o l'eliminazione degli anziani».

Lei confida che giunto sull'orlo del baratro l'uomo saprà modificare radicalmente i suoi modelli

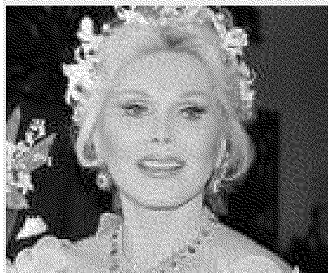
economici e propri stili di vita?

«Non vedo alcun baratro e non l'ho mai visto. Ne sento alla televisione e ne leggo sui giornali: una lamentela infinita. Ma non le do alcuna importanza».

parodi@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIO E LA FINE



L'OSSESSIONE DELL'ETERNITÀ

L'attrice americana Zsa Zsa Gabor, che ha compiuto 93 anni, dopo la morte sarà sottoposta a un trattamento volto a garantire l'integrità perenne del suo corpo



UN UNIVERSO SENZA DIO?

L'astrofisico Stephen Hawking (nella foto, alla Nasa) sostiene l'irrilevanza della presenza di Dio nella grande esplosione, il "big bang", che ha prodotto l'universo e l'inizio della vita



LE PREVISIONI CATASTROFICHE

Per Thomas Malthus (foto) il mondo non sarebbe arrivato a vedere il XX secolo, mentre per Ruggero Bacone gli abitanti della Terra si sarebbero soffocati l'uno con l'altro



VIVERE PER SEMPRE? "Quando puoi vivere per sempre, per cosa vivi davvero?", recita lo slogan del film "Twilight", dalla saga di Stephenie Meyer, protagonisti il giovane vampiro Edward e la fidanzata Bella

[+] IL PROGRAMMA DI OGGI

CERCAS, BARBERO, NATOLI E IL CONCERTO SPECIALE DEGLI AVION TRAVEL

Protagonisti dell'ultima giornata del Festival della Mente saranno oggi fra gli altri l'analista Lella Ravasi Bellocchio, lo scrittore Javier Cercas, lo storico Alessandro Barbero, il filosofo Salvatore Natoli e il genetista Edoardo Boncinelli. Alle 21, nella piazza d'armi della Fortezza Firmafede si terrà il concerto degli Avion Travel con una scaletta preparata ad hoc